

Archivio

CORRIERE DELLA SERA*it*

LA STORIA IN UN LIBRO | RAPPORTI SEGRETI SUL FUTURO PONTEFICE: IMPOSSIBILE RICATTARLO

Le spie che seguirono Wojtyla (e lo aiutarono a diventare Papa)

*Quando la polizia segreta tentò invano di incastrarlo
Imprevisti Quella «irricattabilità» certificata dal Partito
comunista polacco e dalla rete di spie costituì un' imprevista
garanzia al conclave del 1978*

L' identità, insegna Zygmunt Bauman, diventa importante quando crolla la comunità; e per analogia si potrebbe dire che il passato prossimo diventa importante quando crolla la storia. Quando si perde il senso che perfino le più impulsive individualità sentono il peso gravitazionale del lungo periodo, arriva il tempo dei Wikileaks: l' idea cioè che in qualche segreto spesso banaluccio di ieri l' altro ci sia qualcosa che può davvero costituire un «sapere» e dunque una minaccia rivolta contro i poteri costituiti. In realtà, come ormai si vede, quelli rubati da Assange sono modesti pettegolezzi, tracce di ovvietà e la riprova di quanto la Bibbia diceva nel suo principio, e cioè che l' uomo è fatto di fango, e spesso se lo ricorda. Eppure il tornado mediatico dei milioni di documenti due effetti li ha avuti. Ha fatto dimenticare che la diplomazia americana, dopo lo scandalo Watergate, vive, pensa e scrive all' ombra del Freedom of Information Act. Quella legge infatti apre tutte le carte dell' amministrazione Usa - salvo i dati sugli informatori o sulla sicurezza nazionale - a chi ne faccia richiesta: e dunque dagli anni Settanta in poi ogni diplomatico statunitense sa che ciò che ha scritto sarà consultabile presumibilmente prima della fine della sua vita e dunque si limita volentieri a sintetizzare i «si dice» e i «mi dicono» in vista di una politica fatta di linee di condotta esplicite e note. In secondo luogo ha messo oggettivamente in sordina cose infinitamente più importanti e retrospensieri politici meno recenti, ma per questo dalla portata infinitamente superiore a quelli del presente. Un caso abbastanza clamoroso è dato dal libro *Ku prawdzie i wolnosc. Komunistyczna bezpieka wobec kard. Karola Wojtyly*, apparso a Cracovia nel 2009: il titolo in italiano suona *Verso la verità e la libertà*. Gli organi di sicurezza comunisti e il cardinale Karol Wojtyla. In questo terzo volume della collana dedicata agli «indomiti» che hanno resistito al regime comunista, vengono pubblicati, a cura di Marek Lasota, i rapporti degli apparati di sicurezza dedicati al futuro Giovanni Paolo II. Un materiale di raro pregio che, come altri, fornisce uno spaccato senza precedenti della vita di un uomo che sarà il Papa di Roma e che se partecipa non a uno, ma a due conclavi nel 1978, è perché le sue potenzialità individuali ed «elettorali» sono sfuggite a un sistema repressivo che si voleva perfetto nella sua durezza. Il volume non è stato tradotto in italiano: ed è normale in un Paese nel quale il Papa è rimasto italiano anche dopo il 1978, almeno come oggetto di conversazione. Si parla del Papa, si comprende il Papa, si esalta il Papa sempre e solo quando questo non costa la fatica di superare barriere a volte consistenti come quelle della lingua e di ciò che essa implica. È perciò un bel servizio quello reso da Angelo Bonaguro nell' ultimo numero della «Nuova Europa», la rivista di cultura edita dalla Casa di Matriona, che traduce una piccola parte di questi dispacci, sui quali sono venuti alcuni giornali. A caccia delle talpe e dei segreti: che sono meno importanti dell' insieme del processo storico che Lasota descrive. Infatti Wojtyla era entrato nell' orizzonte dei servizi di polizia già nel 1946, per aver preso parte alle celebrazioni studentesche della Costituzione polacca del 1791. La polizia comunista lo attenziona fin dai suoi primi passi pastorali, quelli che segnano più di ogni altra cosa la vita di un prete: il servizio pastorale nel paesino di Niegowic, la parrocchia di san Florian a Cracovia, l' incontro con Turowicz e il suo settimanale. Da qui inizia l' attento monitoraggio degli informatori dei servizi: «Bialy», un attore; «Staniszewski», forse don Kulczycki; il benedettino che si nasconde dietro i nomi di «Franek» o «Marek»; don Krzywaneck, detto «Parys»; lo stupidissimo don Satora, detto «Marecki», che gli vive accanto. Figuri che egli con ogni probabilità conosce per ciò che sono, che vengono spesso irretiti dalla promessa che le informazioni «aiuteranno» la Chiesa, con il gioco del poliziotto buono/poliziotto cattivo, e che lo aiutano, in fondo, a tenere quella linearità che sarà la sua forza. Le spie lo descrivono come un uomo «facilmente infiammabile», che porta una «talare dimessa e logora», che conquista la fiducia dei giovani in confessionale. Registrano il modo in cui descrive le «tendenze» conservatrici e «più rispondenti alla mentalità contemporanea» in Concilio. Cercano di trovare senza successo resistenze dentro la diocesi di cui diventa amministratore prima e vescovo poi. E fanno i primi errori: come quello di suggerire di trasmettere la sua messa in tv per ridurre la presenza dei fedeli; o quello di cercare di usare i suoi rapporti col mondo accademico

e scientifico per metterlo in cattiva luce presso i preti in cura d' anime; o quello più tragico di tutti, per il regime: cercare nella sua vita un' ombra, che non c' è. Proprio questa condizione di irricattabilità, certificata dal Partito comunista polacco e dalla fitta rete di spionaggio malevolo o imbecille che circonda Wojtyla, costituirà una imprevista garanzia al conclave dell' ottobre 1978 e fornirà allo stesso Wojtyla la certezza di potersi muovere sapendo che ciò che di segreto si sarebbe potuto dire su di lui ne avrebbe solo rafforzato il prestigio umano e cristiano: fosse esso venuto da un confidente pentito o da un ladruncolo di file, era lo stesso. RIPRODUZIONE RISERVATA **** Il saggio L' autore Lo storico polacco Marek Lasota ha curato il libro con i rapporti su Wojtyla L' opera Stralci del libro sono nell' ultimo numero della rivista italiana «La nuova Europa»

Melloni Alberto

Pagina 17

(29 dicembre 2010) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



L'usato garantito Ford

Solo auto Ford, da 0 a 3 anni, tutte con 5 anni di garanzia

[Trova quello giusto per te](#)



Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!

www.cepu.it



Parti in salita con 500

5 anni finanziamento 0 interessi 0 anticipo, B.P.S. Provala.

[Vieni a provarla](#)

Chrome di Google per Mac  Scarica Chrome
Il browser veloce di Google

ARCHIVIO | METEO | RADIO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | PUBLIREDAZIONALI | SCRIVI ALLA REDAZIONE | SERVIZI | 

LA STAMPA.it ANGOLO DEI GIORNALISTI

 [ATTUALITÀ](#) | [OPINIONI](#) | [SPORT](#) | [TORINO](#) | [CULTURA](#) | [SPETTACOLI](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [MULTIMEDIA](#) | [APPROFONDIMENTI](#) | [PIÙ LETTI E PIÙ VISTI](#) | [ABBONAMENTI](#)

[POLITICA](#) | [ESTERI](#) | [CRONACHE](#) | [COSTUME](#) | [ECONOMIA](#) | [TECNOLOGIA](#) | [SCIENZA](#) | [AMBIENTE](#) | [SCUOLA](#) | [MOTORI](#) | [LAZAMPA](#) | [I TUOI DIRITTI](#)

SAN PIETRO E DINTORNI

22/10/2010

Marco Tosatti



Wojtyla spiato dai "servizi"

Tra il 1946 e il 1978 gli organi di polizia polacchi spiaronero ogni movimento e discorso di Karol Wojtyla. Usando anche preti infiltrati per entrare nelle sue stanze dopo che divenne vescovo, il regime comunista polacco intuì tuttavia in ritardo la vera "pericolosità" del futuro papa Giovanni Paolo II.

MARCO TOSATTI

Tra il 1946 e il 1978 gli organi di polizia polacchi spiaronero ogni movimento e discorso di Karol Wojtyla. Usando anche preti infiltrati per entrare nelle sue stanze dopo che divenne vescovo, il regime comunista polacco intuì tuttavia in ritardo la vera "pericolosità" del futuro papa Giovanni Paolo II. E' il quotidiano della Cei "Avvenire", con un articolo di Luigi Geninazzi basato su un libro appena uscito in Polonia, a presentare il ritratto di Wojtyla visto, descritto e analizzato dai suoi 'nemici', gli uomini del regime di Varsavia incaricati di sorvegliarlo, pedinarlo e controllarlo passo dopo passo. Si tratta dei documenti conservati negli archivi del SB, i servizi segreti polacchi, redatti dagli informatori dal 1946 al 1978, vale a dire dal primo giorno di sacerdozio fino all'ascesa al pontificato. Il libro "Ku prawdzie i wolnosci" (Verso la verita' e la liberta'), che ha per sottotitolo "Gli organi di sicurezza comunisti e Karol Wojtyla", edito da Wam, la casa editrice dei gesuiti di Cracovia, e' il terzo volume di una collana dedicata agli "Indomiti", coloro che si sono opposti alla dittatura rossa. Ne esce una testimonianza di eroicita' quotidiana e di santita', scritta involontariamente da chi odiava la Chiesa. La prima scheda della polizia risale al maggio 1946 quando Wojtyla, non ancora sacerdote, e' tra i membri dell'organizzazione studentesca "Bratia Pomoc", Soccorso fraterno, che svolgeva un'attivita' culturale patriottica. La sorveglianza nei suoi confronti diventa costante a partire dal 1952, allorché il governo di Varsavia lancia una durissima campagna anti-religiosa che culmina con l'internamento del Primate di Polonia, il cardinale Stefan Wyszynski, e gli arresti di molti sacerdoti e vescovi. Nel rapporto Sb del 2 ottobre 1953 si puo' leggere il resoconto di una dichiarazione molto preoccupata di don Wojtyla: "Sono pronto al peggio, tanto piu' che molti preti non nascondono la volonta' di collaborare col regime. Ci aspettiamo una forte infiltrazione tra i nostri seminaristi e quindi dobbiamo vigilare, proprio come fanno i nostri avversari". Si tratta di un giudizio che dimostra "la grande sensibilita' del giovane sacerdote per l'unita' del clero minacciata dalla propaganda governativa", ha detto ad "Avvenire" Marek Lasota, direttore della sezione di Cracovia dell'Ipn, l'Istituto per la memoria storica che conserva buona parte degli archivi dell'epoca comunista. Il futuro Papa e' gia' nel mirino e la rete degli informatori attorno a lui diventa sempre piu' stretta. Nel 1958, a soli 38 anni, Wojtyla diventa vescovo e i confidenti dei servizi segreti sottolineano che la sua nomina e' stata accolta "con soddisfazione dal clero", ricordando poi che "il neo-vescovo continua a presentarsi con una talare vecchia e logora, si dice che dia tutto ai poveri a tal punto che qualcuno ha organizzato una colletta per comprargli mobilio e un vestito nuovo".

Dai rapporti della polizia emerge l'assillo per gli incontri informali che monsignor Wojtyla organizza in curia. A questo punto diventano essenziali gli infiltrati, preti che fanno il doppio gioco e che cercano in tutti i modi di entrare di nascosto nelle stanze del vescovo. A leggerli oggi sembrano tentativi buffi e ridicoli, ma dicono fino a che punto erano decisi a spingersi nel controllo totale delle persone. Anche perche' non riuscivano ad avere le idee chiare. Nel 1964, quando Wojtyla diventa arcivescovo di Cracovia, viene descritto come "un moderato, uno poco aggressivo che vuole evitare conflittualita'" ma al tempo stesso si nota che "i suoi interventi pubblici insistono sui diritti sociali e in genere contengono concetti filosofici molto difficili da capire per l'ascoltatore medio". Nasce qui il grande abbaglio del regime comunista che tende a considera il presule di Cracovia "un intellettuale astratto", non pericoloso dunque.

ULTIMI ARTICOLI | SEZIONI | LINK

19 febbraio 2011
L'Opus in terre di frontiera

19 febbraio 2011
Chiese Usa, calano i protestanti "tradizionali"

18 febbraio 2011
GPiI beato: le regole dal 1° maggio

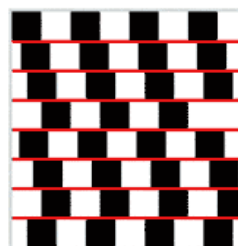
18 febbraio 2011
I vescovi e il Dharna

[> tutti gli articoli](#)

CERCA FEED [RSS](#)

PUBBLICITA'

Sono parallele le linee rosse?



- Si
- No

Clicca la risposta esatta e un Macbook potrebbe essere TUO!

PUBBLICITA'



Ma le informative si riempiono di stizza quando si batte per costruire una chiesa nel quartiere operaio di Nowa Huta. E ancor piu' quando, nei primi anni Settanta, il cardinale Wojtyla lancia una vera e propria battaglia per "la liberta' di educazione".Il regime inizia a temerlo perche' "pur non professando apertamente un'ostilita' politica e' molto dannoso dal punto di vista ideologico, specialmente per il suo influsso sugli intellettuali". Ma chi erano gli informatori? Quasi tutti furono reclutati tra il clero, dapprima con la forza, poi blanditi con ricompense o addirittura convinti che la loro attivita' non fosse una delazione ma un contributo al miglioramento dei rapporti Stato-Chiesa. E' una squallida galleria di preti ricattati per le loro debolezze, non solo di tipo sessuale. E tutti manovrati dalla famigerata IV Divisione del Ministero degli Interni, incaricata di sorvegliare gli uomini di Chiesa. A questo scopo nel 1969 venne stilata una circolare segreta con 98 richieste ai confidenti, un elenco dettagliato di domande sulla vita quotidiana del cardinale di Cracovia, cosa fa appena alzato, fuma, gioca o beve alcolici, quali programmi tv guarda, quando va dal dentista e perfino, che dopobarba usa...

[commenti \(2\)](#) [scrivi](#)

Annunci Premium Publisher Network

**Subito un Regalo da FMR**

richiedendo informazioni sull'opera "ITALIA Bellezza Eterna"
www.italia150fmr.it

**Pannelli fotovoltaici**

Confronta 3 preventivi gratuiti e scegli il migliore in zona
[Preventivi-PannelliSolari](#)

**Università on line**

Scegli l'Università e-Campus e studia da casa. Chiedi info!
www.uniecampus.it